

PD AL BIVIO O SI È PER IL FARE O SI VA CON I NO TAV

Gentile direttore, ci troviamo a leggere su Luna nuova di martedì 19 luglio la lettera che alcuni iscritti al circolo Pd di Avigliana hanno reso pubblica in svariate forme senza che fosse preceduta da alcun dibattito all'interno del circolo. Con la presente le chiediamo di pubblicare uno stralcio del documento che, invece, è stato presentato e discusso nell'ultima riunione di circolo dove finalmente è approdata la lettera da voi pubblicata il 19 luglio. Il titolo principale posto dal vostro giornale è corretto: "Noi del Pd sosteniamo il Fare", ma poiché la lettera è firmata da alcuni aderenti al movimento No Tav ribadiamo la nostra perplessità e di molti altri, già espressa in altre occasioni all'interno del circolo, che non si può partecipare ad una o più manifestazioni No Tav (che escludono senza se e senza ma la possibilità che si faccia questa ferrovia) e contemporaneamente chiedere che venga realizzata con le modalità del Fare. O l'una o l'altra!

A nostro avviso è la posizione No Tav senza se e senza ma che ha escluso il dialogo e cacciato gli amministratori da una parte ed il Pd (assieme a tutti gli altri organi ufficiali) dall'altra, nei rispettivi "cul de sac" da cui non hanno la possibilità di uscire. La posizione di opposizione netta all'opera ha causato l'irrigidimento degli organi centrali. Le amministrazioni No Tav prive di volontà di confronto tecnico e sul merito dell'opera hanno abbandonato l'Osservatorio e rivendicato esclusivamente la partecipazione di ogni singolo comune a tavoli esclusivamente politici, partecipazione destinata sempre e solo a ribadire il No. Ci si chiede chi ha abbandonato per primo il documento Fare! Anche se è curioso che il politico e il tecnico che elaborarono e presentarono il progetto siano stati emarginati.

Inoltre l'amministrazione di Avigliana a suon di odg No Tav ha definitivamente affossato il progetto Fare. Così pure in tutte le manifestazioni a cui ha partecipato non ha mai contrapposto la metodologia Fare al rifiuto No Tav. Se ciò fosse stato fatto, eventualmente integrando il documento Fare con ulteriori migliorie concordate dalle parti, allora la manifestazione di Chiomonte o la fiaccolata di Torino avrebbero avuto tutta la legittimità di questo mondo e avrebbero permesso l'adesione dei sindaci anche con la fascia tricolore, in quanto la loro sarebbe stata una protesta contro la tempistica sbagliata della discesa di Chiomonte.

Siccome tutte le manifestazioni finora svolte sono state organizzate unicamente per dire No nel modo più assoluto, allora, a nostro avviso, i sindaci, con o senza la fascia tricolore non dovrebbero parteciparvi, in quanto rappresentano un'istituzione dello Stato, che non può contrapporsi allo Stato stesso. Tanto più che la loro partecipazione a queste manifestazioni dà sostegno e forza ad un movimento che non solo non ha mai denunciato come illegittima la violenza ma la sobilla.

Tutto ciò premesso, richiediamo che il circolo di Avigliana si muova politicamente verso il Pd centrale e verso l'attuale amministrazione affinché procedano in sinergia dimodoché la metodologia Fare sia il faro illuminante per l'esecuzione dell'opera. In questa ottica il comunicato a firma del segretario regionale del Pd Gianfranco Morgando e della segretaria provinciale Paola Bragantini fatto a seguito dell'incontro con amministratori e segretari di circolo ci sembra un buon inizio e vorremmo che chi non fosse d'accordo spiegasse in dettaglio su cosa. Per ultimo chiediamo al nostro circolo Pd di non promuovere nessuna futura alleanza che non si muova secondo la predetta posizione e che non coinvolga parti politiche che in un modo o in un altro non si staccino da un movimento che non condanni la violenza.

**COSMO MUSOLINO
MARIO ROJA**
iscritti Pd Avigliana